

Video presentation:
New works (Tokyo, 09.2006)
by Stefano Cagol ステファノ・カゴール

> Cagol in conversation with Mami Kataoka

Starting from contemporary metropolis transformation, the artwork by **Cagol** (Trento, 1969) - Italian artist from the Trentino province but world-citizen - faces political and social reality through the use of different languages, the change of our viewpoint, a different value system, the altered balance of our society.

Partendo dalla trasformazione delle metropoli contemporanee il lavoro di Cagol (Trento, 1969) - artista italiano, trentino ma "internazionale" - affronta attraverso l'utilizzo di diversi linguaggi la realtà politica e sociale, il cambiamento del punto di vista, il mutato sistema di valori, gli equilibri alterati della società attuale.

Mami Kataoka is chief curator at Mori Art Museum, Tokyo.

> List of Videos:

[原宿の影響] 1
[harajuku influences] 1

時間の英雄を過ぎて
PAST TIME HEROES

私は感じを持っている
I've got a feeling

Sound:

Ufo Robot Grendizer, 1975
(Ita: Atlas Ufo Robot. Goldrake)

Uchuu Senkan Yamato, 1974
(Ita: Star Blazers. I guerrieri delle stelle)

*Flag:

The one of YASUKUNI SHRINE, war monument.

The mystical rose

[原宿の影響] 5

[harajuku influences] 5

Sound:

The shamisen.

It is the most important instrument in Kabuki theater.

This short passage is often used in dances that feature characters of great strenght.

[原宿の影響] 3

[harajuku influences] 3

時間の英雄を過ぎて

PAST TIME HEROES

私は感じを持っている

I've got a feeling

Sound:

Candy Candy, 1976

(Ita: Candy Candy)

[原宿の影響] 2

[harajuku influences] 2

時間の英雄を過ぎて

PAST TIME HEROES

私は感じを持っている

I've got a feeling

Sound:

Baldios, Ita midi vers, 1980

(Jap: Uchuu Senshi Baldios)

the flu ID

[原宿の影響] 4

[harajuku influences] 4

Sound:

Italo Calvino

from "Le città invisibili | The invisible cities": *Isadora*, 1972

Narrator: Fitz Chris

Italo Calvino

from "Le città invisibili | The invisible cities": *Cloe*, 1972

Narrator: Moro Silo

Texts:

Isadora

When a man rides a long time through wild regions he feels the desire for a city. Finally he comes to Isadora, a city where the buildings have spiral staircases encrusted with spiral seashells, where perfect telescopes and violins are made, where the foreigner hesitating between two women always encounters a third, where cockfights degenerate into bloody brawls among the bettors. He was thinking of all these things when he desired a city.

Isadora, therefore, is the city of his dreams: with one difference. The dreamed-of city contained him as a young man; he arrives at Isadora in his old age. In the square there is a wall where the old man sits and watches the young go by; he is seated in a row with them. Desires are already memories. (from Italo Calvino, "The invisible cities", 1974 by Harcourt Brace & Company, Orlando, Florida, USA)

Cloe

A Cloe, grande città, le persone che passano per le vie non si conoscono. Al vedersi immaginano mille cose uno dell'altro, gli incontri che potrebbero avvenire tra loro, le conversazioni, le sorprese, le carezze, i morsi. Ma nessuno saluta nessuno, gli sguardi s'incrociano per un secondo e poi si sfuggono, cercano altri sguardi, non si fermano.

Passa una ragazza che fa girare un parasole appoggiato alla spalla, e anche un poco il tondo delle anche. Passa una donna nerovestita che dimostra tutti i suoi anni, con gli occhi inquieti sotto il velo e le labbra tremanti. Passa un gigante tatuato; un uomo giovane coi capelli bianchi; una nana; due gemelle vestite di corallo. Qualcosa corre tra loro, uno scambiarsi di sguardi come linee che collegano una figura all'altra e disegnano frecce, stelle, triangoli, finché tutte le combinazioni in un attimo sono esaurite, e altri personaggi entrano in scena: un cieco con un ghepardo alla catena, una cortigiana con ventaglio di piume di struzzo, un efebo, una donna-cannone. Così tra che per caso si trova insieme a ripararsi dalla pioggia sotto il portico, o si accalca sotto un tendone del bazar, o sosta ad ascoltare la banda in piazza, si consumano incontri, seduzioni, amplessi, orge, senza che ci si scambi una parola, senza che ci si sfiori con un dito, quasi senza alzare gli occhi. Una vibrazione lussuriosa muove continuamente Cloe, la più casta delle città. Se uomini e donne cominciassero a vivere i loro effimeri sogni, ogni fantasma diventerebbe una persona con cui cominciare una storia d'inseguimenti, di finzioni, di malintesi, d'urti, di oppressioni, e la giostra delle fantasie si fermerebbe.

(from Italo Calvino, "Le città invisibili", 1972)